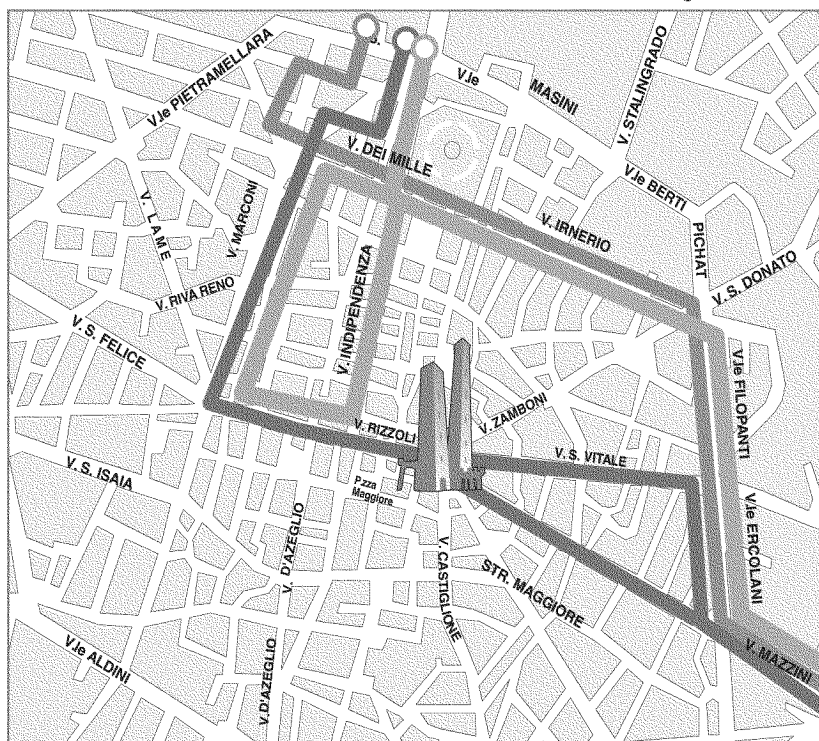


GLI ITINERARI PREVISTI... E QUELLO ASCOM



- Le 2 linee Civis Atc
- La proposta Ascom

- San Lazzaro
- via Emilia Levante
- via Mazzini
- viali
- porta Zamboni
- via Irnerio
- via Indipendenza
- via Ugo Bassi
- via Marconi
- via dei Mille
- via Irnerio
- stazione

Dal tracciato restano escluse, oltre a San Vitale, Strada Maggiore, via Rizzoli, anche le vie San Felice e Riva Reno

ASCOM

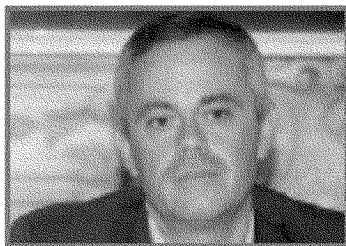
«Torniamo al tracciato proposto da noi»

di VALERIO BARONCINI

IL RAGIONAMENTO, spiega il presidente di Ascom Enrico Postacchini, è semplice: «Fermare il Civis ha un costo. Ma il costo sociale di questo intervento sarà ancora più alto». Ergo? «Se fosse possibile stoppare il Civis saremmo contenti. Secondo noi è ancora possibile: in via San Vitale, ad esempio, è stata fatta sostanzialmente solo un'asfaltatura».

L'ansia da Civis emerge dall'associazione dei commercianti ai margini di un incontro con la stampa in Prefettura. Rimbombano le parole pesanti degli ultimi giorni e le polemiche sugli effetti delle vibrazioni del tram nel centro, in particolare proprio sotto alle Due Torri. Che il passaggio del mezzo possa essere un pericolo per il monumento simbolo della città, l'Ascom «l'ha già segnalato». Postacchini ha ricordato di aver «suggerito più volte un cambio di percorso» del tram, quando «si era al limite ma era ancora possibile farlo». Se questo fosse possibile ora, «saremmo contenti», ha ribadito. Il progetto che l'associazione ha presentato «in varie occasioni, era suffragato da pare-

ri tecnici trasversali», ha aggiunto. Come dire: la politica non c'entra, qui c'entra soltanto l'amore per Bologna e per la storia. Concetto che ribadisce il direttore Giancarlo Tonelli: «La sconvenienza del Civis? Noi



“ GIANCARLO TONELLI

Abbiamo detto più volte che il Civis non deve passare da San Vitale e Strada Maggiore: in gioco il futuro di Bologna

l'abbiamo ribadita spesso, davvero».

E allora ecco rispuntare il progetto alternativo dell'Ascom: la presentazione avvenne esattamente due anni fa. «E non pos-

siamo che ripetere quanto già dicemmo: il Civis passi attraverso via Irnerio, via Indipendenza e Ugo Bassi fino a via Marconi». Una questione di «buon senso», non la volontà di «vestirsi» da urbanisti: «Dobbiamo pensare al futuro di Bologna e all'arredo urbano, di cui la città necessita — spiegano Postacchini e Tonelli —. Fatto così, il Civis toglie qualsiasi possibilità di ragionare sull'arredo urbano del centro».

ALTRO NODO, la possibile pedonalizzazione dell'area attorno alle Due Torri: «Nelle nostre idee non siamo lontanissimi da questa eventualità — spiega Postacchini —. Avevamo pensato di allargare i marciapiedi in via Rizzoli e introdurre bus più leggeri, così da scaricare il traffico dal centro». Con il tracciato 'griffato' Ascom, il Civis potrebbe far arrivare i passeggeri in piazza e servire una parte del centro storico particolarmente viva, dalla Pinacoteca al Polo della Manifattura: «Sul Civis forse si può ancora tornare indietro — ripetono direttore e presidente —: e noi ne saremmo contenti».